

LUTTO NEL CLERO

Don Mario Leonardi

Parroco della Chiesa dei Diecimila Martiri Crocifissi e insegnante di religione

Venerdì 16 maggio è improvvisamente tornato alla Casa del Padre, all'età di 60 anni, don Mario Leonardi, Parroco dei Diecimila Martiri Crocifissi e Insegnante di Religione. Il funerale è stato celebrato lunedì 19 maggio nella Parrocchia dei Diecimila Martiri Crocifissi (Via Canevari). Riportiamo di seguito un suo profilo tratteggiato da Mons. Andrea Parodi, compagno di ordinazione sacerdotale di don Mario:

Mario Leonardi nasce a Genova il 29 marzo del 1965, primogenito di Pietro Cesare e Anna Cortino. Arriverà Clara qualche anno dopo. La sua famiglia viveva in via Tommaso Invrea, parrocchia di Santa Zita, e qui bambino, Mario comincia a frequentare l'ACR e, con don Gianni Malosetti, parroco, e Don Luciano Torre, curato, già dalla prima elementare fa il chierichetto. Ogni volta che il cardinale Siri si reca in parrocchia è il ministrante del pastorale e guai a chi gli 'ruba' questo servizio. Il cardinale lo nota e un giorno, dopo la celebrazione, gli domanda: "Come ti chiami?" "Mario". "Marietto, hai mai pensato di farti prete?" "No, non ci ho mai pensato".



E il cardinale Siri in genovese: "Beh, pensighe!". Mario faceva la prima media quell'anno. A ottobre dell'anno successivo entra in seminario al Chiappeto ed è lui il primo ad entrare della nostra classe. L'anno successivo accoglie Mario German. In quarta ginnasio accoglie me e Pierluigi Pedemonte. In prima liceo, poi, aggregiamo Marco Doldi e, all'inizio della teologia, Roberto Sanguineti e Nicolò Anselmi, che però ci lascia dopo il primo semestre, dovendo partire per la leva militare. Rientrerà con le classi successive.

Il tempo del seminario minore non è facilissimo. Tornavamo a casa un paio di volte nell'anno, e la nostalgia della famiglia si faceva sentire. Per noi, però, sono stati

anche anni bellissimi in cui la nostra amicizia e la nostra complicità si sono cementate in maniera forte e inossidabile. Rimarrà così per sempre. Basta sederci a tavola insieme una sera e pare non esserci mai separati.

Arriva il 1990, anno della nostra ordinazione sacerdotale. Il cardinale Canestri decide di ordinarci uno ad uno nelle nostre parrocchie e Marietto è il primo, il 21 aprile. È il nostro decano ed è giusto che sia così. Nelle settimane successive tutti gli altri. Scalpitanti iniziamo, nell'estate del '90 la nostra avventura di preti come vice parroci. Lui a Molassana S. Rocco, con don Gianni Borzone. Sono anni di entusiasmo, di energie giovanili, e si butta a capofitto nella pastorale coi ragazzi. Quei ragazzi che lo hanno salutato il giorno del funerale. Ha una particolare cura dell'Azione Cattolica e del Gruppo Chierichetti. Nel '98, uno ad uno diventiamo parroci. La sua prima destinazione come Parroco è Pegli Sant'Antonio Abate. Soffre un po' di dover essere mandato solo in una parrocchia retta fino al giorno prima da una comunità di quattro frati. Lui però, si impegna al massimo perché la gente non

senta troppo la differenza. Ad un certo punto, proprio per dargli una mano lo affianca Don Mario German, che poi gli succederà nell'incarico di parroco, quando lui, nel 2008, viene designato parroco dei Diecimila Crocifissi. Una sua caratteristica è di non saper lavorare in ambienti fatiscenti, per cui sempre ha messo mano a lavori di ristrutturazione e migliorie.

In tutti questi vari passaggi, una costante rimane la scuola. Una cosa alla quale mai avrebbe rinunciato perché, più volte ce l'aveva detto, era per lui uno dei momenti in cui si sentiva meglio prete, senza preoccupazioni organizzative o gestionali, ma con l'unica mira di mettersi a disposizione di tutte le persone che incontrava: studenti e insegnanti, con i quali aveva un ottimo rapporto. Lo dimostra il fatto che la mattina dei funerali erano davvero tanti i suoi alunni che hanno partecipato a questa eucarestia. Grazie ragazzi!

Il 2025 doveva essere per noi un anno significativo: stiamo compiendo tutti quanti i 60 anni e in questo mese abbiamo celebrato i 35 anni di ordinazione sacerdotale. Avremmo dovuto incontrarci, vederci, per stare insieme e festeg-

giare. Non ne abbiamo avuto il tempo. Qualcuno dei miei compagni ha scritto nella chat di classe: "Non riesco a pensare a noi senza Mario, il nostro decano!".

Mi rendo conto di aver disegnato solo la cornice di quel quadro che è la vita di don Mario. Dentro, a fare bella l'immagine, ci siamo tutti quanti noi con i ricordi, tantissimi, che in questi giorni di dolore sono via via riaffiorati e ci hanno fatto sentire fortunati per averlo avuto amico e compagno di vita. Una cosa di lui vorrei sottolineare, e sarebbe bello non andasse perduta: sapeva mettere insieme le persone e farle lavorare, dando loro fiducia. Lo dimostra l'impegno ed il senso di responsabilità con cui i suoi più stretti collaboratori hanno gestito questi giorni di fatica e di dolore. Permettete di esprimere loro tutta la nostra grata ammirazione.

Concludendo vorrei dire ai suoi genitori un grande grazie per il dono che don Mario è stato per ciascuno di noi e per la chiesa genovese, cui l'hanno donato.

A te, don Mario, dico: "Ciao Marietto! Al cospetto del buon Dio ricordati di tutti noi! Ti vogliamo bene!".

MARTEDÌ 27 MAGGIO INCONTRO ORGANIZZATO DALLE CHIESE CRISTIANE DI GENOVA

Ritrovarsi cristiani intorno alla Parola di Dio

Ritrovarsi cristiani intorno alla Parola di Dio sembra una cosa facilissima. Leggere il Nuovo Testamento nella lingua originale, significa farlo in greco antico. Senza parlare dell'ebraico antico per la prima parte della nostra Bibbia. Quindi serve una traduzione. Non per caso esiste il detto italiano: traduttore – traditore. Ogni lingua ha le sue particolarità che possono esprimere delle sfumature che poi sono difficili da tradurre in un'altra lingua. Il fatto che si tratta di un testo importante, sacro, e quindi scrutinato ed interpretato da generazioni di teologi in tutto il mondo e in tutte le parti della cristianità non rende più semplice questo impegno. A volte una parola sola può richiedere un giorno di lavoro per trovare la traduzione più corretta, quindi aderente al testo originale, ma alla fin fine anche comprensibile per chi la legge quasi 2000 anni dopo la prima stesura. Ci vogliono delle conoscenze linguistiche e teologiche, sensibilità linguistica, delle ricerche profonde, accuratezza e pazienza: "Si evolve la lingua di arrivo, si approfondiscono le conoscenze relative ai testi antichi, si comprende sempre meglio la Parola di Dio" (Luca Mazzinghi, Pontificia Università Gregoriana).

Nel caso della traduzione attuale sono stati quindici i traduttori e le traduttrici di confessioni diverse che hanno lavorato congiuntamente. È un Opus Magnum che è sostenuta insieme da Cattolici, Ortodossi ed Evangelici. L'idea dietro questo pro-

getto era una traduzione letteraria, vuol dire "che cerca il più possibile di riprodurre il mondo del testo biblico in un linguaggio curato; una traduzione ecumenica che tutte le chiese aderenti al progetto possono usare, anche assieme" (Luca Mazzinghi). Questa traduzione vale la pena di una grande presentazione, una presentazione che anche dia la possibilità rarissima di guardare dietro una traduzione della Bibbia, dalla bottega del traduttore o della traduttrice alla revisione ed all'edizione. Quasi un quarto di secolo di lavoro con di sicuro un sacco di storie inaspettate ed appassionanti dentro!

Pastora Dr. Jutta Sperber
Comunità Evangelica
Luterana di Genova

Martedì 27 maggio alle ore 18 nella Sala Frate Sole della Basilica dell'Annunziata si svolge l'incontro sul tema **"La traduzione letteraria ecumenica del Nuovo Testamento – Ritrovarsi cristiani intorno alla Parola di Dio"**.

Relatori:

Mario Cignoni, Presidente onorario della Società biblica in Italia e Coordinatore della Traduzione Letteraria Ecumenica.

Don Paolo Costa, Docente all'Istituto Teologico Affiliato di Genova e al Pontificio Istituto Biblico di Roma.

LA TRADUZIONE LETTERARIA ECUMENICA DEL NUOVO TESTAMENTO

Ritrovarsi cristiani
intorno alla Parola di Dio

MARTEDÌ 27 MAGGIO ORE 18
'SALA FRATE SOLE'
BASILICA DELL'ANNUNZIATA - GENOVA

Relatori

MARIO CIGNONI

Presidente onorario della Società biblica in Italia
e Coordinatore della Traduzione Letteraria Ecumenica

DON PAOLO COSTA

Docente presso l'Istituto Teologico Affiliato di Genova
e il Pontificio Istituto Biblico di Roma